il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Slow Food

Data 25-09-2022
Pagina 14
Foglio 1

XIV EDIZIONE



Il Salone del Gusto-Terra Madre a Torino: il futuro del Pianeta si gioca anche nel piatto

La laica Torino, in fondo, è sempre stata una città anche di religioni. A modo suo. C'è stato un tempo in cui vigeva il culto della manifattura, dell'altoforno, dell'officina e della pressa. Quel che oggi si chiama Parco Dora, zona nord della città, un tempo era un'immensa distesa di fabbriche e officine costruita sopra la Dora Riparia, il fiume operaio che ha passato cent'anni a scorrere nelle viscere di cemento dei capannoni prima di tornare, pochi anni fa, alla luce. Di quel tempo – a proposito di religioni – rimane il campanile della recente chiesa del Sacro Cuore, che altro non è che una vecchia ciminiera, e l'immenso telaio metallico dell'ex stabilimento Michelin, solitamente ritrovo di skater ma in questi giorni, fino a domani, sede della XIV edizione del Salone del Gusto-Terra Madre, che altro non è che cerimoniale di un altro tipo di religione, molto laica ma pulita, buona e giusta.

La creatura di Carlin Petrini, capace di coinvolgere 3.000 delegati da tutto il mondo tra contadini, produttori e allevatori da 150 Paesi e cinque continenti, compie 22 anni e, abbandonati gli spazi fieristici del Lingotto, e si prende un pezzo di periferia. Un esperimento che, a giudicare dalla folla incurante della pioggia che le alte arcate dell'ex Michelin non sono del tutto in grado di arginare, è ben riuscito. L'atmosfera è quella del mercato, il *mood* è quello dell'assalto al cibo gratis, ma tra gli stand, piccoli e raccolti, si parlano decine di lingue e si raccontano mille storie che i delegati (ci sono tutte le regioni italiane, tutta l'Europa e una buona fetta di altro mondo) sono ben contenti di raccontare.

Alle spalle degli stand, nella pancia dell'ex Michelin, c'è spazio per "la piazza dell'attivismo", "il sentiero della biodiversità", "il giardino dell'educazione" e altri allestimenti a disposizione per chi voglia andare oltre una fettina di patanegra gratis. Perché da sempre, a Terra Madre, parlare di cibo significa parlare di futuro, clima e sostenibilità: "La centralità di Terra Madre Salone del Gusto in questo momento storico è capire, comprendere e prendere decisioni rispetto ad un sistema alimentare globale, che è il principale responsabile di questo sconquasso ambientale – ha detto Petrini all'inaugurazione – Rigenerazione sarà la parola d'ordine: bisogna cambiare, bisogna intervenire urgentemente nei nostri comportamenti individuali".

STE.CA.

093077

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.